

vincenzo ostuni è nato a Roma nel 1970. A metà degli anni Novanta ha coordinato la rivista «Dàrsena». Suoi testi poetici sono comparsi in varie altre riviste – fra cui «Il Caffè illustrato» – e antologie.

“Raccogliamo, voglio dirti, la spazzatura
[d’Occidente;
la mettiamo nei sacchi, alla rinfusa – e di juta e
[di carta
e di plastica –; ci mettiamo dio e la morte, ragione
e immaginazione, *itinerarium mentis*, storia, scienza
[ed eros;

.....
riuniamo allora un unico faldone:

– e infine giudichiamo cosa farne, cosa è marcio
e cosa si può usare: se un bagno barbarico di
[sangue,
se ancora un’altra scepsi d’accademia,
o tutta una novella annunciazione:
o chissà quale accidente
[improvveduto”.

€ 7,50

ISBN 88-7341-067-7



ostuni

faldone zero-otto

oèdipus

vincenzo ostuni

faldone zero-otto

postfazione
gabriele pedullà

oèdipus

«Ostuni scrive dopo lo sgretolamento del patrimonio culturale d’Occidente, quando i libri sono ormai squardernati, l’Enciclopedia del sapere è esplosa e le pagine di un autore hanno preso a confondersi con quelle di un altro. [...] Ma il naufragio delle grandi cattedrali del pensiero si presenta anche come un’occasione irripetibile per riaprire la partita e rimettere in gioco identità storiche e personali riappropriandosi finalmente in modo più libero del proprio passato: per usare in forme nuove un’eredità gloriosa ma piena anche di ombre, e ricominciare».

gabriele pedullà

i megamicri

dal nome dei favolosi civilissimi abitatori di un’utopia casanoviana nascono questi libri dalla piccola taglia e dal grande desiderio di percorrere le regioni più inquiete e calde più giovani e remote della poesia d’oggi